**NOVENA DEL SANTO NATALE**

**MARTEDÌ 17 DICEMBRE 2019 (Mt 1,1-17)**

**GESÙ CRISTO FIGLIO DI DAVIDE, FIGLIO DI ABRAMO**

Così inizia il Vangelo secondo Matteo: Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Con queste semplicissime notizie storiche, l’Evangelista vuole insegnarci due altissime verità: in Gesù Cristo si compiono le due promesse fatte da Dio ad Abramo, la prima, e la seconda rivolta a Davide. Ad Abramo ha giurato di benedire nella sua discendenza tutte le nazioni della terra, tutti i popoli e le lingue. Non c’è benedizione discendente da Dio che viene a noi se non nella discendenza di Abramo.

*L’angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce»* (Gen 22,15-18). Se Gesù è il Figlio di Abramo, solo in Lui è possibile essere benedetti. La benedizione è per redenzione, salvezza, giustificazione, santificazione, ma solo in Cristo, con Cristo, per Cristo. Altre vie non sono state date. Non esistono.

A Davide invece il Signore promette un re dal regno eterno e questo re sarà un suo figlio, uno dalla sua discendenza: *“Il re, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all’intorno, disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l’arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». Natan rispose al re: «Va’, fa’ quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te». Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va’ e di’ al mio servo Davide: Così dice il Signore: “Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io infatti non ho abitato in una casa da quando ho fatto salire Israele dall’Egitto fino ad oggi; sono andato vagando sotto una tenda, in un padiglione. Durante tutto il tempo in cui ho camminato insieme con tutti gli Israeliti, ho forse mai detto ad alcuno dei giudici d'Israele, a cui avevo comandato di pascere il mio popolo Israele: Perché non mi avete edificato una casa di cedro?”.*

*Ora dunque dirai al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: “Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo pianterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. Se farà il male, lo colpirò con verga d’uomo e con percosse di figli d’uomo, ma non ritirerò da lui il mio amore, come l’ho ritirato da Saul, che ho rimosso di fronte a te. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”». Natan parlò a Davide secondo tutte queste parole e secondo tutta questa visione* (2Sam 7,1-17). Dopo questa promessa, il popolo vive nell’attesa che la Parola del Signore si compia ed attende questo Re dal regno eterno.

Ecco come questa promessa viene alimentata, rinnovata, vivificata, aggiornata dalla profezia. Il Cantore per eccellenza del Messia è Isaia: *“Ma la caligine sarà dissipata, poiché non ci sarà più oscurità dove ora è angoscia. In passato umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti. Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l’opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti* (Is 8,22-9,6). Di questa profezia si serve Matteo per dare inizio alla missione evangelizzatrice di Gesù Signore.

Il Messia che verrà, sarà colmato di Spirito Santo senza misura, senza limiti. Non una parte dello Spirito, ma tutto lo Spirito del Signore si poserà su di Lui: *“Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d’intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l’empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. Il lupo dimorerà insieme con l’agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l’orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel giorno avverrà che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa* (Is 11,1-10). La nuova creazione annunciata dal Profeta non si compie perché il Messia verrà. Si compie con la conversione di ogni uomo alla sua Parola. Ci si converte, lo Spirito Santo viene, trasforma la natura e questa potrà camminare in novità di vita. Non sarà più leone e neanche leopardo o tigre o altra bestia feroce. Sarà in tutto come Cristo Gesù: mite e umile di cuore.

Leggendo l’Antico Testamento, possiamo affermare che la promessa o il giuramento del Signore è in tutto simile ad un sottilissimo filo che solo il Signore tesse e solo Lui vigila e pone somma attenzione che non si spezzi. Solo il Signore ha potuto fare che da Abramo a Davide non si spezzasse e neanche da Davide alla Vergine di Nazaret. È questo il grande miracolo della storia: su questo filo si sono abbattute tutte le alluvioni dell’immoralità e dell’idolatria, della cattiveria e della malvagità degli uomini, ma esso non si è spezzato. È rimasto sempre intatto, giorno per giorno tessuto dal Signore.

Vergine Maria, aiuta noi, discepoli di Gesù, a vigilare perché il filo del Vangelo non si spezzi. Angeli, Santi custodite il Vangelo nella sua purissima verità.